

Annette Neises

Breve grammatica tedesca

Centro Culturale Italo-Tedesco di Vicenza
Deutsch-Italienisches Kulturzentrum
Viale della Pace 87
Tel./ Fax 0444/512516
www.italotedesco.de
e-mail: info@italotedesco.de

Inhalt - Indice

Hinweise für den Lerner	4
Avviso per gli studenti	
Die Fälle	5
I casi	
Zeiten – tempi verbali	6
Präsens, Perfekt, Präteritum, Futur	
Unregelmäßige Verben	9
Verbi irregolari	
Modalverben	11
Konjunktiv	14
Passiv	16
Substantive	17
Deklination, Genus, Plural	
Adjektivdeklinaton	21
Steigerung	24
Komperativ, Superlativ	
Partizipien	25
Pronomen	26
Präpositionen	29
Verben mit Präpositionen	34
Nebensätze	37
Konjunktionen	38
Relativsätze	39
Lokaladverbien	40
Satzbau	41
struttura della frase	

Hinweise für den Lerner / Avviso per gli studenti

Questa grammatica è nata dalla necessità di avere a disposizione delle schede molto brevi per ripassare tutti gli argomenti di grammatica durante un corso di ripasso grammaticale. E così deve essere usata: difficilmente può essere usata da un principiante assoluto senza l'aiuto dell'insegnante; allo stesso modo, sarà difficile avvicinarsi ad un argomento difficile come il Satzbau (struttura della frase) da solo, anche per chi già sa qualcosa del tedesco.

Bisogna perciò prenderlo per quella che è, una grammatica di ripasso veloce e di consultazione. Spero che possa essere utile, soprattutto perché sono convinta che la grammatica tedesca è molto meno difficile di quello che si dica e che argomenti come le desinenze degli aggettivi sono, nell'uso normale della lingua, molto meno importanti di quanto non si creda, e comunque più che altro un argomento di perfezionamento.

Vorrei che la grammatica diventasse anche un campo di esperimenti e di gioco: bisogna qualche volta anche inventarsi delle proprie regole, crearsi degli esempi fantasiosi e in ogni caso non sottomettere la comunicazione (primo scopo di chi impara una lingua) al perfezionismo grammaticale. Invece che lambiccarsi il cervello con finezze grammaticali, sarebbe molto più utile concentrarsi sui vocaboli, che sono la vera essenza di una lingua e senza i quali non si può comunicare e comprendere.

Spero comunque di essere stata abbastanza chiara, qualche volta anche sacrificando qualche dettaglio che mi sembrava meno importante. In ogni caso, se avete delle domande o dei suggerimenti (o se avete trovato degli errori), non esitate a contattarmi al Centro Culturale Italo-Tedesco di Vicenza.

Vicenza, aprile 2003

Info

Centro Culturale Italo-Tedesco di Vicenza

Centro Linguistico Europeo

Viale della Pace 87

Tel./ Fax 0444/512516

www.italotedesco.de

info@italotedesco.de

Die Fälle - I casi

In tedesco ci sono quattro casi: il nominativo, l'accusativo, il dativo e il genitivo.

Spesso ci si chiede a che cosa servono questi casi e come si fa a riconoscerli: i casi servono a riconoscere la funzione delle parole nella frase e bisogna dire che il sistema che usiamo oggi è solo un piccolo resto di quello che una volta esisteva (anche in italiano). **Mi hai visto** è molto più chiaro che non **lo hai visto** (non si capirebbe più niente).

E come si fa a sapere quale caso usare? Questo è già una domanda più complicata. Bisogna dire che ci sono principalmente due tipi di parole che reggono un caso: i verbi e le preposizioni. Per le preposizioni si veda il capitolo corrispondente.

Per i verbi invece c'è una regola di massima molto semplice: la maggior parte regge oltre il nominativo del soggetto un accusativo. Ciò vuol dire che conviene imparare i verbi che reggono il nominativo (**Ich bin ich - io sono io**) e i verbi che reggono un dativo, che purtroppo non corrisponde sempre a quello che in italiano si chiama complemento di termine (es. **a te**)- (**Ich helfe dir - ti aiuto / io aiuto te**).

PS. Conviene comunque imparare un esempio (ich helfe dir) e non helfen + dat., perché è più difficile ricordarsi delle nozioni astratte.

Segue una lista con i verbi più importanti:

Verben mit Nominativ

sein	essere
werden	diventare
bleiben	rimanere
scheinen	sembrare

Verben mit Dativ

antworten	rispondere
begegnen	incontrare
danken	ringraziare
fehlen	mancare
folgen	seguire
gefallen	piacere
gehören	appartenere
gelingen	riuscire
glauben	credere
gratulieren	congratularsi
helfen	aiutare
raten	consigliare
schaden	danneggiare
schmecken	piacere (solo mangiare)
widersprechen	contraddire
zuhören	ascoltare

Verben mit Akkusativ und Dativ

(corrispondono all'italiano, basta fare la domanda: che cosa a chi?)

bringen	portare
empfehlen	consigliare
erlauben	permettere
erzählen	raccontare
geben	dare
leihen	dare in prestito
sagen	dire
schenken	regalare
schicken	spedire
schreiben	scrivere
verbieten	vietare
versprechen	promettere
zeigen	mostrare

Zeiten

In tedesco ci sono sei tempi, il **Präsens (presente)**, **Perfekt (passato prossimo)**, **Präteritum (simile all'imperfetto)**, **Plusquamperfekt (trapassato prossimo)**, **Futur 1** e **Futur 2**. L'uso dei tempi in tedesco è leggermente diverso da quello italiano, comunque più facile. Il problema non è la scelta del tempo, bensì conoscere le forme dei verbi irregolari, le quali sono semplicemente da imparare a memoria!

Präsens

lernen (studiare, imparare)		arbeiten (lavorare)	
ich	lern- e	ich	arbeit- e
du	lern- st	du	arbeit- est
er,sie,es	lern- t	er,sie es	arbeit- et
wir	lern- en	wir	arbeit- en
ihr	lern- t	ihr	arbeit- et
sie,Sie	lern- en	sie,Sie	arbeit- en

Il presente si forma con la radice del verbo e le desinenze sopraindicate.

Per certi verbi si aggiunge una **-e-** fra la radice e la desinenza per facilitare la pronuncia (quando la radice finisce in **-t** o **-d** oppure in **-m** o **-n** precedute da una consonante che non sia **-h**, **-l**, **-r** : du lern-st ma du arbeit-e-st. Questa regola è valida per tutti i tempi verbali).

Il presente viene usato per indicare un'azione o uno stato extratemporale Die Erde dreht sich / Il mondo gira. Im Herbst ist das Wetter in Norditalien nicht so gut / In autunno il tempo nell'Italia del nord non è tanto bello, un'azione o uno stato contemporaneo Wohin geht ihr? / Dove state andando? - Wir gehen ins Zentrum / Siamo andando al centro., o un'azione o uno stato al futuro Was machst du nächsten Sommer? / Cosa farai la prossima estate? Nächste Woche fahre ich nach Mailand / La settimana prossima andrò a Milano.

Perfekt

Il passato prossimo si forma con il presente dei verbi ausiliari **sein** e **haben** più il **participio passato**.

Il participio passato si forma premettendo il prefisso **ge-** alla **radice** aggiungendo per i verbi regolari (deboli) **-t** o **-et** e per i verbi irregolari (forti) **-en**.

I verbi che finiscono in **-ieren** e i verbi con il prefisso inseparabile (**be-**,**de-**,**ent-**,**er-**,**in-**,**miß-**,**re-**,**ver-**,**wider-**,**zer-**) non hanno il **ge-**.

I verbi irregolari possono inoltre cambiare anche all'interno della radice singen - gesungen / bitten - gebeten, perciò bisogna impararli a memoria. Meglio ripetendoli ad alta voce, così ci si ricorda più facilmente!

Esiste un gruppo di verbi cosiddetti misti che hanno la desinenza **-t** dei verbi regolari, cambiano però all'interno della radice denken - gedacht / bringen - gebracht / nennen - genannt / rennen - gerannt / brennen - gebrannt.

La stragrande maggioranza dei verbi tedeschi forma il Perfekt con l'ausiliare **haben**.

Solo i verbi **intransitivi che indicano moto o cambiamento di stato** gehen, laufen, einschlafen, aufwachen, sterben etc., i verbi **sein, bleiben e werden** formano il Perfekt con l'ausiliare **sein**.

Il Perfekt è, come anche nell'italiano parlato, il tempo passato maggiormente usato. Indica un forte interesse dei partecipanti al discorso (parlante e/o ascoltatori, autore e/o lettore) per il fatto raccontato o scritto. È un tempo 'personale' e viene usato, indipendentemente dalla distanza temporale, per parlare e scrivere di un fatto che ci interessa e tocca personalmente. Il Perfekt indica un'azione passata che però è ancora legata al presente.

Präteritum

lernen		arbeiten	
ich	lern- t-e	ich	arbeit- et-e
du	lern- t-est	du	arbeit- et-est
er,sie,er	lern- t-e	er,sie,es	arbeit- et-e
wir	lern- t-en	wir	arbeit- et-en
ihr	lern- t-et	ihr	arbeit- et-et
sie,Sie	lern- t-en	sie,Sie	arbeit- et-en

Il preterito si forma per i verbi regolari aggiungendo una **-t** o **-et** fra la **radice** del verbo e la **desinenza del presente con l'eccezione della terza persona singolare che è -e (er lernte) e inoltre la -e- fra le due consonanti- (du lerntest)**.

lernen (studiare)		sehen (vedere)		gehen (andare, camminare)	
ich	lernte	ich	sah	ich	ging
du	lerntest	du	sah- st	du	ging- st
er,sie, es	lernte	er,sie,es	sah	er,sie,es	ging
wir	lernten	wir	sah- en	wir	ging- en
ihr	lerntet	ihr	sah- t	ihr	ging- t
sie	lernten	sie,Sie	sah- en	sie,Sie	ging- en

Il preterito dei verbi irregolari si forma aggiungendo le desinenze del presente al tema del preterito, che bisogna sempre imparare a memoria, con l'eccezione della prima e terza persona singolare che non hanno nessuna desinenza.

I verbi misti hanno le stesse desinenze dei verbi regolari, che però vengono aggiunte al tema del preterito **bringen - brachte / nennen - nannte**.

Il preterito si usa per comunicare fatti poco interessanti, astratti, 'impersonali', distanti da noi. Perciò è il tempo ideale per raccontare favole, parlare di Storia, riferire eventi che non ci toccano personalmente. È un tempo concluso, completamente staccato dal presente.

Però il preterito dei **verbi modali**, degli **ausiliari** e del **passivo** viene usato spessissimo per le sue forme più semplici al posto del Perfekt **Ich konnte gestern nicht kommen / Ieri non sono potuto venire. Ich wurde an der Grenze eine Stunde lang kontrolliert / Alla frontiera sono stato controllato per un ora. Wir waren am Wochenende in Paris / Il fine settimana siamo stati a Parigi.**

Plusquamperfekt

Il trapassato prossimo si forma con il **Präteritum** degli ausiliari e il **Partizip Perfekt** **Sie hatte die Koffer schon gepackt, als es klingelte / Aveva già fatto le valigie quando qualcuno suonò alla porta.**

Si usa per descrivere un'azione o un fatto precedente a un altro fatto nel passato (espresso con il preterito). **Sie bemerkte sofort, daß jemand den Brief gelesen hatte / Lei notò subito che qualcuno aveva letto la lettera.**

Futur 1

Il futuro si forma con l'ausiliare **werden** più **l'infinito**.

In tedesco il futuro viene usato molto poco. Come abbiamo già detto, basta in genere usare il presente con un'indicazione temporale **Morgen fahre ich in Urlaub / Domani andrò in vacanza.** La forma del futuro viene invece usata spesso, per lo più nella lingua parlata, per indicare un **dubbio**, un'**intenzione** o una **supposizione** soprattutto con la particella **wohl**. **Sie wird nicht mehr kommen / Non verrà più. Das wird er wohl endlich sein / Forse é finalmente lui.**

Futur 2

Il futuro anteriore viene formato con il verbo **werden** più il **Partizip Perfekt** più **l'infinito di haben o sein**, secondo le regole per la formazione del **Perfekt** **Wenn wir ankommen, wird er schon abgefahren sein / Quando arriveremo, lui sarà già partito.**

Il Futur 2 viene usato molto poco e quasi mai col significato, come in italiano, di un fatto successo prima di un altro fatto nel futuro. In genere indica, come il Futur 1, una supposizione su un fatto già successo **Er wird wohl schon gegessen haben / Avrà già mangiato. Er wird kaum Zeit gehabt haben, das zu erledigen / Non avrà avuto il tempo di sbrigare questo affare.**

Unregelmäßige Verben

Questa lista é un mezzo di consultazione, cioè serve a controllare delle forme. Tuttavia si é mostrato utile ripetere il più spesso possibile il paradigma di pochi verbi alla volta (presente, preterito e participio passato) ad alta voce, per impararli a memoria.

In questa lista figurano solo i verbi semplici, cioè non composti (p.e. c'è **fangen /catturare**, ma non c'è **anfangen / cominciare**), dai quali si può ricavare la forma composta (rispettando le regole per la formazione del participio passato p.e. gefunden ma befunden, non begefunden). Per l'ausiliare non vale la stessa regola, può benissimo cambiare, se cambia il significato del verbo (p. e. **ich bin gekommen/ sono venuto** ma **ich habe bekommen / ho ricevuto**). Qui l'uso dell'ausiliare essere (**sein**) è indicato attraverso un asterisco. Conviene comunque controllare le regole per l'uso dell'ausiliare (v. Zeiten).

Le forme tra parentesi, dopo l'infinito, indicano le forme irregolari della terza persona singolare. Ciò vale naturalmente anche per la seconda persona singolare (p.e. **sehen: ich sehe, du siehst, er sieht, wir sehen, ihr seht, sie sehen**):

befehlen (befiehlt)	befahl	befohlen	dare un ordine
beginnen	begann	begonnen	cominciare
biegen	bog	gebogen	piegare
bieten	bot	geboten	offrire
binden	band	gebunden	legare
bitten	bat	gebeten	chiedere, pregare
bleiben	blieb	geblieben*	rimanere
brechen (bricht)	brach	gebrochen	rompere (un arto)
brennen	brannte	gebrannt	bruciare
bringen	brachte	gebracht	portare
denken	dachte	gedacht	pensare
empfehlen (empfiehlt)	empfahl	empfohlen	consigliare
erschrecken (erschrickt)	erschrak	erschrocken *	spaventarsi
essen (isst)	aß	gegessen	mangiare
fahren (fährt)	fuhr	gefahren*	andare
fallen (fällt)	fiel	gefallen*	cadere
fangen (fängst)	fang	gefangen	catturare, prendere
finden	fand	gefunden	trovare
fliegen	flog	geflogen*	volare
fliehen	floh	geflohen*	fuggire
fließen	floss	geflossen*	scorrere
fressen (frisst)	fraß	gefressen	divorare
frieren	fror	gefroren	sentire freddo, congelare
geben (gibt)	gab	gegeben	dare
gehen	ging	gegangen*	andare a piedi, emigrare
gelingen	gelang	gelingen*	riuscire
gelten (gilt)	galt	gegolten	valere
geschehen (geschieht)	geschah	geschehen*	succedere
gewinnen	gewann	gewonnen	vincere
haben (hat)	hatte	gehabt	avere
halten (hält)	hielt	gehalten	tenere, fermarsi
hängen	hing	gehangen	essere appeso
helfen (hilft)	half	geholfen	aiutare
kennen	kannte	gekannt	conoscere (per esperienza)
kommen	kam	gekommen*	venire
laden (lädt)	lud	geladen	caricare
lassen (lässt)	ließ	gelassen	lasciare, far fare
laufen (läuft)	lief	gelaufen*	camminare, correre

leiden	litt	gelitten	soffrire
leihen	lieh	geliehen	prendere, dare in prestito
lesen (liest)	las	gelesen	leggere
liegen	lag	gelegen	stare sdraiato
lügen	log	gelogen	mentire
mögen (irreg.)	mochte	gemocht	volere bene, piacere
nehmen (nimmt)	nahm	genommen	prendere (con la mano)
raten (rät)	riet	geraten	consigliare, indovinare
reiten	ritt	geritten*	cavalcare
rennen	rannte	gerannt*	correre
riechen	roch	gerochen	odorare
rufen	rief	gerufen	chiamare (a voce)
saufen (säuft)	soff	gesoffen	bere (per animali, alcool)
scheinen	schien	geschienen	sembrare, splendere (sole)
schieben	schob	geschoben	spingere
schießen	schoss	geschossen	sparare
schlafen (schläft)	schlief	geschlafen	dormire
schlagen (schlägt)	schlug	geschlagen	picchiare, colpire
schließen	schloss	geschlossen	chiudere
schneiden	schnitt	geschnitten	tagliare
schreiben	schrieb	geschrieben	scrivere
schreien	schrie	geschrien	urlare
schwimmen	schwamm	geschwommen*	nuotare
sehen (sieht)	sah	gesehen	vedere
sein (irreg.)	war	gewesen*	essere
singen	sang	gesungen	cantare
sitzen	saß	gesessen	essere seduto
sprechen (spricht)	sprach	gesprochen	parlare
springen	sprang	gesprungen*	saltare
stehen	stand	gestanden	stare in piedi
stehlen (stiehlt)	stahl	gestohlen	rubare
steigen	stieg	gestiegen*	salire
sterben (stirbt)	starb	gestorben*	morire
stinken	stank	gestunken	puzzare
streichen	strich	gestrichen	strisciare, dare le tinte
streiten	stritt	gestritten	litigare
tragen (trägt)	trug	getragen	portare a mano (un peso)
treffen (trifft)	traf	getroffen	incontrare, colpire
trinken	trank	getrunken	bere
tun	tat	getan	fare, (mettere)
vergessen (vergisst)	vergaß	vergessen	dimenticare
verlieren	verlor	verloren	perdere (oggetto, persone)
wachsen (wächst)	wuchs	gewachsen*	crescere
waschen (wäscht)	wusch	gewaschen	lavare
werden	wurde	geworden*	diventare
werfen (wirft)	warf	geworfen	lanciare, gettare
wissen (irreg.)	wusste	gewusst	sapere
ziehen	zog	gezogen	tirare
zwingen	zwang	gezwungen	costringere

Modalverben

L'uso dei verbi modali in tedesco è assai difficile, sia perché, diversamente dall'italiano, esistono ben cinque verbi modali (o sei, o più), sia perché ci sono tante espressioni fisse che bisogna imparare via via. Esistono alcune regole fondamentali, ma solo un uso corretto e corrente delle forme più difficili permetterà una conoscenza più profonda della lingua.

Le forme

wollen		mögen		können	
ich	will	ich	mag	ich	kann
du	will- st	du	mag- st	du	kann- st
er,sie,es	will	er,sie,es	mag	er,sie,es	kann
wir	woll- en	wir	mög- en	wir	könn- en
ihr	woll- t	ihr	mög- t	ihr	könn- t
sie,Sie	woll- en	sie,Sie	mög- en	sie,Sie	könn- en

dürfen		müssen		sollen	
ich	darf	ich	muß	ich	soll
du	darf- st	du	muß- t	du	soll- st
er,sie,es	darf	er,sie,es	muß	er,sie,es	soll
wir	dürf- en	wir	müss- en	wir	soll- en
ihr	dürf- t	ihr	müss- t	ihr	soll- t
sie,Sie	dürf- en	sie,Sie	müss- en	sie,Sie	soll- en

I verbi modali hanno le stesse desinenze dei verbi irregolari al preterito. Non hanno mai l'Umlaut al singolare (eccetto il congiuntivo 2). Il passato dei verbi modali, tranne **mögen** che è misto, è regolare, però perdono l'Umlaut.

Il verbo **brauchen** nella forma negativa viene pure considerato modale.

Il verbo **möchte** (vorrei) è la forma del **Konjunktiv 2** del verbo **mögen**, ma ha preso tuttavia il significato del verbo **wollen** e viene usato solo in una espressione cortese.

I verbi modali hanno un vero **participio passato** solo quando vengono usati come verbi autonomi **Ich habe gestern wirklich nicht gekonnt / Ieri veramente non potevo - Ich habe es noch nie gemocht, wenn man mich beim Essen stört / Non mi è mai piaciuto quando mi si disturba durante il pranzo.** Quando accompagnano un altro verbo viene usato l'infinito al posto del participio passato **Ich habe gestern nicht kommen können, weil ich noch habe arbeiten müssen / Ieri non sono potuto venire, perché ho dovuto ancora lavorare.** Più facile e anche più usata dei tedeschi è la forma con il preterito **Ich konnte gestern nicht kommen, weil ich noch arbeiten mußte.**

L'uso

wollen **volere**
Corrisponde per lo più all'italiano

mögen **piacere, voler bene**
Non viene quasi mai usato come verbo modale, bensì come forma a se' stante.
Ich mag dich./ Ti voglio bene - Ich mag Zwiebelsuppe / Mi piace la zuppa di cipolla.

können **potere, essere capace, sapere**
Esprime una possibilità o capacità intellettuale o fisica.
Ich kann sehr gut Englisch (sprechen) / lo so (parlare) molto bene l'inglese.
Das Wetter wird besser, ich glaube, wir können morgen fahren / Il tempo sta migliorando, credo che domani possiamo partire.
Sie kann ohne Brille gar nichts erkennen / Senza occhiali non può vedere proprio niente.

dürfen **potere nel senso di avere il permesso**
Indica sempre la volontà di una terza persona, un permesso o al negativo un divieto che in italiano viene spesso espresso con **non dovere**.
Hier darf man nicht parken / Qui non si può parcheggiare / Qui è vietato parcheggiare.
Morgen ist keine Schule, du darfst noch eine Stunde fernsehen / Domani non c'è scuola puoi (hai il permesso di) guardare per un'altra ora la televisione.
So etwas darfst du nie wieder tun! / Questo non lo devi più fare!

dovrebbe, penso che, credo che
Dürfen al congiuntivo 2, **dürfte**, può indicare anche una supposizione.
Eva dürfte jetzt zufrieden sein / Adesso Eva dovrebbe essere contenta.
Das dürfte kein Problem sein / Non dovrebbe essere un problema.

müssen **dovere, essere obbligato**
Esprime un obbligo abbastanza forte o una intenzione personale altrettanto forte. La negazione indica solo il **non-obbligo**, mai il divieto (che viene espresso con **nicht dürfen**). Al passato viene usato per indicare che effettivamente ho svolto un compito (al contrario di sollen che indica che l'avrei dovuto fare ma non l'ho fatto).
Ich muß meine Hausaufgaben heute abend noch machen / Devo fare i miei compiti ancora stasera.
Du mußt jetzt aber gehen, sonst verpaßt du deinen Zug / Devi andare adesso, altrimenti perdi il tuo treno.
Wenn du nicht willst, mußt du die Arbeit heute nicht mehr machen / Se non vuoi, non devi più fare il lavoro stasera.
Am Sonntag konnte ich nicht ins Kino gehen, weil ich lernen musste. / Domenica non ho potuto andare al cinema perchè dovevo studiare.

deve, sono convinto che,
Si usa per esprimere una supposizione assai certa.
Es hat geklingelt. Das muß er endlich sein / Ha suonato. Deve esser finalmente lui.
Er muß das gewußt haben / Sono convinto che lo sapeva.

Nicht brauchen	<p>non essere obbligato, non dovere Viene usato al posto di nicht müssen. <u>Sie brauchen das jetzt nicht mehr zu machen, wenn Sie keine Zeit mehr haben / Non è necessario che lo faccia adesso, se non ha più tempo.</u></p>
-----------------------	---

Sollen	<p>dovere, dovrebbe, sarebbe bene che Esprime un dovere imposto da terzi, in generale piú leggero di müssen. Spesso viene usato al congiuntivo 2 per esprimere un consiglio. Riporta l'imperativo nel discorso indiretto. Al passato esprime un compito non eseguito (l'avrei dovuto fare ma non l'ho fatto). <u>Deine Mutter hat gesagt, du sollst nach Hause kommen / Tua madre ha detto che dovresti andare a casa.</u> <u>Ich soll diese Briefe noch heute fertigmachen, aber ich weiß nicht, ob ich das noch schaffe. / Dovrei finire queste lettere oggi, ma non so se ce la faccio.</u> <u>Du solltest deine Medikamente pünktlich nehmen / Sarebbe meglio che prendessi la tua medicina puntualmente.</u> <u>Ich sollte am Sonntag lernen, aber ich hatte keine Lust. / Domenica avrei dovuto studiare ma non ne avevo voglia.</u></p> <p>si dice che Indica una voce che gira, qualcosa che si è sentito dire. <u>Er soll ja viel Geld haben / Si dice che abbia molti soldi.</u> <u>Sie soll krank sein / Ho sentito che è malata.</u></p>
---------------	---

Konjunktiv

Il congiuntivo sembra essere una cosa difficilissima, ma in verità è molto più semplice in tedesco che non in italiano. Forse il problema più grande è di affrontarlo con 'serenità' e dimenticare le difficoltà in italiano e di non tentare di tradurre dall'italiano. Bisognerebbe pensare solo alla lingua tedesca e allora non dovrebbe più essere un problema arrivare ad un uso corrente soprattutto del Konjunktiv 2, che è il più usato.

Konjunktiv 2

Il **Konjunktiv 2** serve ad esprimere una irrealtà, cioè una situazione o un'azione che ci immaginiamo, che sogniamo ma che non corrisponde alla realtà. Inoltre viene, come il condizionale italiano, usato per la forma di cortesia. Più avanti vedremo qualche esempio.

Ma prima guardiamo come si costruisce: si forma sulla prima persona del preterito, alla quale si aggiungono le desinenze del preterito dei verbi regolari (se non ci sono già) e l'Umlaut se possibile:

- e
- est
- e
- en
- et
- en

HABEN	SEIN	WERDEN	KOMMEN	LERNEN
ich hätte	ich wäre	ich würde	ich käme	ich lernte
du hättest	du wärest	du würdest	du kämest	du lerntest
er hätte	er wäre	er würde	er käme	er lernte
wir hätten	wir wären	wir würden	wir kämen	wir lernten
ihr hättet	ihr wäret	ihr würdet	ihr kämet	ihr lerntet
sie hätten	sie wären	sie würden	sie kämen	sie lernten

Come si nota tutte le forme del **Konjunktiv 2** dei verbi deboli, cioè regolari, corrispondono al preterito. Perciò anche se si usasse nessuno se ne renderebbe conto; per questo i tedeschi si sono inventati un altro sistema per fare capire che stanno usando il **Konjunktiv 2**: usano il verbo **werden** al **Konjunktiv 2** più il verbo desiderato all' infinito. Zum Beispiel: invece di **ich lernte** si usa **ich würde lernen** . Ma siccome anche i verbi forti - irregolari - non piacciono troppo ai tedeschi, si adopera quasi sempre **würde + infinito**, almeno nella lingua parlata.

Ma **Achtung**: non esiste una regola senza eccezione, perciò non si usa mai **würde + infinito** per i verbi ausiliari e i verbi modali (sono sempre gli stessi verbi a fare problemi).

Adesso qualche esempio:

Wenn ich Geld gehabt hätte, hätte ich Ferien machen können. / Se avessi avuto soldi, avrei potuto fare delle vacanze.

Wenn doch der Test schon vorbei wäre! / Se fosse già finito il test!

Die Lehrerin spricht, als wären wir Dummköpfe. / L'insegnante parla come fossimo degli stupidi.

Nota: Il **Konjunktiv** ha solo una forma per il passato, e cioè il passato composto: il verbo ausiliare al **Konjunktiv** più il **Partizip 2**.

Konjunktiv 1

Mentre il **Konjunktiv 2** è obbligatorio quando si vuole parlare di qualcosa di irreali, il **Konjunktiv 1** è facoltativo - in effetti nella lingua parlata non viene quasi mai adoperato.

Viene soprattutto usato per il discorso indiretto quando si vuole sottolineare che quello che si dice o si scrive non ci appartiene, ma si riporta qualcosa che è stato detto da un altro e che la verità di quello che è stato detto è tutta da verificare. Qualche volta serve anche per una esclamazione o per un invito (più avanti vedremo qualche esempio).

Usarlo o meno è più una questione di stile che di grammatica. Perciò non serve di impararlo così bene da saperlo usare correntemente: bisogna soprattutto comprenderlo, quando si leggono giornali o si guarda il telegiornale in tedesco, dove viene adoperato molto.

Ma vediamo come si forma: intanto ha le stesse desinenze del **Konjunktiv 2**, che però si aggiungono alla radice dell'infinito:

HABEN	SEIN	SOLLEN	WERDEN	KOMMEN
ich habe	ich sei	ich solle	ich werde	ich komme
du habest	du seiest	du sollest	du werdest	du kommest
sie habe	sie sei	sie solle	sie werde	sie komme
wir haben	wir seien	wir sollen	wir werden	wir kommen
ihr habet	ihr seiet	ihr sollet	ihr werdet	ihr kommet
sie haben	sie seien	sie sollen	sie werden	sie kommen

Adesso qualche esempio:

Sie sagt: "Meine Eltern sind in der Schweiz". - Sie sagt, ihre Eltern seien in der Schweiz.

Lei dice: "I miei genitori sono in Svizzera". - Lei dice che i suoi genitori sono nella Svizzera.

Er hat mir gesagt: "Dein Schüler hat keine Ahnung." - Er hat mir gesagt, mein Schüler habe keine Ahnung.

Mi ha detto: "Il tuo studente non ne sa niente" - Mi ha detto, che il mio studente non ne sapeva niente.

Sie sagen: "Wir sind gestern Ski gefahren". - Sie sagen, sie seien gestern Ski gefahren.

Loro dicono: "Ieri abbiamo sciato". - Loro dicono, che ieri hanno sciato.

Nota: anche qui esiste una sola forma per il passato, la forma composta dall'ausiliare al **Konjunktiv 1** più il **Partizip Perfekt**.

L'unica vera difficoltà consiste forse nello strano miscuglio che fanno i tedeschi di queste forme: quando il **Konjunktiv 1** corrisponde al **Indikativ** si usa il **Konjunktiv 2** e quando questo corrisponde al **Präteritum** si usa la forma **würde + Infinitiv**.

Vediamo un esempio: **Die Lehrerin sagt: "Du lernst nichts". - Die Lehrerin sagt, ich lerne nichts.** (la forma è uguale al **Indikativ Präsens**) - **Die Lehrerin sagt, ich lernte nichts.** (Stessa storia con il **Präteritum**) - **Die Lehrerin sagt, ich würde nichts lernen.** (Finalmente ci siamo!).

Ma purtroppo non è finito qui, perché anche ai tedeschi non piace troppo il **Konjunktiv 1**, al contrario gli piace molto il **Konjunktiv 2** e perciò usano spesso il secondo per il primo; invece di: **Sie sagt, sie habe Hunger.** - si trova: **Sie sagt, sie hätte Hunger.** Ma siccome bisogna per lo più solo capirlo è il contesto che ci aiuta a capire bene se si tratta di una irrealtà o di un discorso indiretto. Perciò basta stare un po' attenti quando si legge.

Passiv

Il passivo viene molto più usato in tedesco che in italiano e questo crea non poche difficoltà agli italiani, ma basta pensare che il passivo può sempre essere aggirato con una frase attiva, perciò basta per l'inizio capirlo.

Il passivo pone l'accento non sull'agente attivo, cioè il soggetto, bensì sull'azione, cioè il verbo.

Le forme

Il passivo si forma con il verbo **werden** e il **participio passato**.

Infinitiv	gebaut werden
Präsens	wird gebaut
Präteritum	wurde gebaut
Perfekt	ist gebaut worden
etc.	

Con i modali si forma con il **verbo modale** più **infinito del passivo**.

Präsens	muss gebaut werden
Präteritum	musste gebaut werden
Perfekt	hat gebaut werden müssen
etc.	

Le regole

1. I verbi intransitivi formano il passivo impersonale, perciò senza soggetto, alla terza persona singolare. **Viele Leute tanzten hier - Hier wurde getanzt / Qui ballavano molte persone – “Qui è stato ballato”, qui si è ballato.**
2. Il **dativo** della frase attiva rimane **dativo** anche nella frase passiva. **Man hilft ihm - Ihm wird geholfen / “Gli si aiuta - Gli viene aiutato”.**
3. Il **soggetto** della frase attiva viene in genere espresso con la preposizione **von**. La preposizione **durch** viene usato solo per esprimere un mezzo. **Das Tor wurde von Beckenbauer geschossen / Il gol è stato fatto da Beckenbauer / Der Baum wurde vom Blitz getroffen / L'albero fu colpito da un fulmine / Die Tür wurde durch einen Stoß geöffnet / La porta fu aperta da un colpo.**
4. Il soggetto impersonale **man** della frase attiva sparisce nella frase passiva. **Hier kann man nichts mehr machen - Hier kann nichts mehr gemacht werden / Qui non si può più fare niente - Qui non può più esser fatto niente.**
5. Il pronome **es** al primo posto nella frase passiva non ha nessuna funzione se non riempire il primo posto in modo da evitare la formulazione di una domanda. Se c'è un'altra parola al primo posto, **es** sparisce. **Es wird ihm geholfen werden / Ihm wird geholfen werden.**
6. I seguenti verbi non possono formare il passivo:
 - I verbi modali usati come verbi autonomi **Er mag kein Fleisch - Sie kann gut Englisch / Non gli piace la carne - Lei sa bene l'inglese.**
 - **Haben, sein e werden** (avere, essere e diventare)
 - **Kommen** (venire) e alcuni altri verbi: p.e. **klingen, schimmern, glänzen, schmerzen etc.**, (suonare, luccicare, brillare, sentire dolore)
 - In genere i verbi riflessivi: **sich schämen, sich freuen etc** (vergognarsi, rallegrarsi)

Das Substantiv

La declinazione del sostantivo generalmente non presenta grande difficoltà. Il problema è piuttosto di conoscere l'articolo adatto, cioè il genere del sostantivo, e il suo plurale. Per lo più bisogna imparare a memoria l'articolo insieme al sostantivo, come anche la forma del plurale. Esistono però alcune regole che possono aiutarci in questo difficile compito.

La declinazione

Prima vediamo però la declinazione del sostantivo regolare:

Singular	maskulin	feminin	neutrum
Nominativ	der Vater	die Mutter	das Kind
Akkusativ	den Vater	die Mutter	das Kind
Dativ	dem Vater	der Mutter	dem Kind
Genitiv	des Vaters	der Mutter	des Kindes

Plural	maskulin	feminin	neutrum
Nominativ	die Väter	die Mütter	die Kinder
Akkusativ	die Väter	die Mütter	die Kinder
Dativ	den Vätern	den Müttern	den Kindern
Genitiv	der Väter	der Mütter	der Kinder

Come vediamo ci sono solo due desinenze da imparare, la **-(e)s** al genitivo singolare dei sostantivi maschili e neutri e la **-(e)n** al dativo plurale con l'eccezione dei sostantivi che formano il plurale con la desinenza **-s** das Auto - die Autos - den Autos.

I sostantivi irregolari (n-Deklination)

Ma purtroppo esiste anche una declinazione irregolare del sostantivo, che riguarda però solo una piccola parte di sostantivi maschili: prendono sempre la desinenza **-(e)n** tranne al nominativo singolare.

	Singular	Plural
Nominativ	der Mensch	die Menschen
Akkusativ	den Menschen	die Menschen
Dativ	dem Menschen	den Menschen
Genitiv	des Menschen	der Menschen

Di questo gruppo fanno parte i seguenti sostantivi:

1 - I sostantivi che terminano in **-ant, -ent, -ist**.

der Elefant, den Elefanten etc.
der Student, den Studenten etc.
der Polizist, den Polizisten etc.

2 - Sostantivi che derivano dal greco (per lo più professioni):

der Soziologe, den Soziologen
der Diplomat, den Diplomaten
der Fotograf, den Fotografen
der Architekt, den Architekten
der Philosoph, den Philosophen
der Katholik, den Katholiken

3 - Sostantivi che terminano in **-e** e che indicano esseri viventi:

der Affe, den Affen (la scimmia)
der Bote, den Boten (il messaggero)
der Hase, den Hasen (la lepre)
der Junge, den Jungen (il ragazzo)
der Kunde, den Kunden (il cliente)
der Zeuge, den Zeugen (il testimone)

4 - Sostantivi monosillabici che finiscono con una consonante e che per lo più indicano esseri viventi:

der Bär, den Bären (l'orso)
der Graf, den Grafen (il conte)
der Narr, den Narren (il buffone, il pazzo)
der Prinz, den Prinzen (il principe)
der Zar, den Zaren (lo zar)
der Bauer, den Bauern (il contadino)
der Nachbar, den Nachbarn (il vicino)
der Rebell, den Rebellen (il ribelle)

5 - Eccezioni! Alcuni sostantivi prendono al genitivo singolare oltre la **-(e)n** anche la **-s**.

der Buchstabe, des Buchstabens (la lettera)
der Gedanke, des Gedankens (il pensiero)
der Name, des Namens (il nome)

das Herz, das Herz, dem Herzen, des Herzens

Per fortuna non sono troppi, i sostantivi irregolari, e non è un errore grave di sbagliarli, perciò si possono imparare via via, sia leggendo che ascoltando...

Il genere

Purtroppo non esistono molte regole per prevedere se i sostantivi sono maschili, femminili o neutri, tuttavia qualche aiuto c'è per intuire il genere dell'articolo.

1 - I sostantivi che indicano persone seguono il sesso delle persone stesse (eccezione: il diminutivo das Mädchen, das Fräulein etc.):

der Mann
die Frau
der Politiker
die Politikerin
der Bruder
die Schwester

Lo stesso vale generalmente per gli animali:

der Hund - die Hündin
der Kater - die Katze
der Hahn - die Henne
der Löwe - die Löwin

ma:

das Pferd (der Hengst - die Stute)
das Huhn (der Hahn - die Henne)

2 - Maschili sono generalmente:

- i giorni (der Tag)
- i mesi (der Januar etc.)
- le stagioni (der Sommer etc.)
- i venti (der Schirokko)
- i punti cardinali (der Norden)
- le pietre (der Granit)
- i nomi con le seguenti desinenze:

- **ich** (der Teppich)
- **ig** (der Honig)
- **ling** (der Zwilling)
- **ant/-and** (der Konsonant/der Konfirmand)
- **ent** (der Student)
- **or** (der Motor)

3 - Femminili sono generalmente:

- i sostantivi che terminano in **-e** (80-90%)(die Tasse)
- gli alberi e molti fiori (die Pappel, die Rose)
- i paesi o regioni che terminano in **-ei, -ie, -e** (die Türkei, die Normandie, die Bretagne)
- die Schweiz, die Arktis, die Sahara (die Wüste)
- le seguenti desinenze (sempre):

- **ei** (die Bücherei)
- **heit** (die Kindheit)

- **keit** (die Kleinigkeit)
- **schaft** (die Freundschaft)
- **ung** (die Wohnung)
- **a** (die Kamera)
- **ade** (die Olympiade)
- **age** (die Garage)
- **anz** (die Distanz)
- **ie** (die Lotterie)
- **enz** (die Tendenz)
- **ion/ation** (die Explosion)
- **ur** (die Natur)

4 - Neutri sono generalmente:

- i suffissi che indicano un diminutivo **-chen, -lein, -le**
- (das Mädchen, das Fräulein)
- i metalli (das Eisen)
- Parole che occasionalmente vengono sostantivate: **das Schöne, das Gute, das Lesen, das Ja und Nein**
- Concetti collettivi con il prefisso **Ge-** (das Gebirge)
- i seguenti suffissi:

- tel** (das Drittel - dalla parola -teil)
- tum** (das Eigentum)
- ett** (das Ballett)
- ing** (das Doping)
- um** (das Datum)
- ma** (das Klima)
- ment** (das Argument)

Il plurale

Adesso invece vediamo alcune regole e aiuti per la formazione del plurale.

1 - La maggior parte degli sostantivi che finiscono in consonante formano il plurale in **-e**
der Tisch, die Tische, der Stuhl, die Stühle

2 - Sostantivi maschili e neutri che finiscono in **-er, -el, -en** non hanno nessuna desinenza
der Teller, die Teller.

3 - I Sostantivi che finiscono in **-e** formano il plurale in **-n**
der Biologe, die Biologen - die Flasche, die Flaschen.

4 - I sostantivi femminili in **-heit, -keit, -schaft, -ung, -ei** hanno il plurale in **-en**
die Wohnung, die Wohnungen

5 - Molti sostantivi neutri e pochi maschili monosillabi che terminano in consonante hanno il plurale in **-er**
das Kind, die Kinder, der Mann, die Männer.

6 - I sostantivi stranieri in vocale (non **-e/ei**) hanno il plurale in **-s**
das Auto, die Autos

I monosillabi prendono per lo più l'Umlaut al plurale.

Adjektive

Il problema degli aggettivi non sono tanto le regole, bensì il fatto che bisogna sapere il genere e il caso del sostantivo per trovare la giusta desinenza. Però bisogna anche ricordarsi che le desinenze degli aggettivi sbagliati non disturbano la comprensione e perciò è più una questione di perfezionamento. Fa comunque bene ricordarsi ogni tanto le regole e cercare di applicarle almeno allo scritto.

Qui ci occupiamo esclusivamente dell'aggettivo attributivo che in tedesco si trova sempre prima del sostantivo, a meno che il sostantivo non sia sottinteso (Du hast ein schönes Fahrrad, aber ich habe auch ein sehr schönes). L'aggettivo attributivo viene, al contrario dell'aggettivo predicativo, (predicato nominale) sempre declinato.

Anche se non sembra, dietro le declinazioni dell'aggettivo c'è una certa logica con purtroppo diverse eccezioni ma generalmente è più facile ricordarsi le cose che si capiscono con la logica. Per qualcuno comunque viene più facile imparare le desinenze a memoria e perciò qui sotto vengono illustrate per esteso le 3 declinazioni "tradizionali".

La regola base è molto facile: "qualcosa" deve avere una desinenza per farsi riconoscere, o l'articolo o l'aggettivo! La desinenza usata è quella dell'articolo determinativo. Facciamo qualche esempio:

der Mann - la desinenza è -er
ein schöner Mann - ein non ha desinenza, allora la desinenza -er va aggiunto all'aggettivo

das Kind - la desinenza è -as (che nell'aggettivo è -es)
mein schönes Kind - mein non ha desinenza, allora la desinenza -es va aggiunto all'aggettivo

(ecc. il genitivo maschile e neutro che ha una -en)

Quando invece l'articolo ha già la desinenza la regola direbbe che l'aggettivo non ne ha bisogno e però prende la -en (l'aggettivo senza desinenza suonerebbe veramente male!): Mit einem schönen Kind

Purtroppo ci sono alcune eccezioni: le famose cinque -e (della prima declinazione, vedi sotto, dopo il singolare **der, die, das**) e dopo **eine** segue la -e.

Vale comunque la pena di dare un'occhiata alle declinazioni qui sotto!

In genere si parla di tre declinazioni per gli aggettivi: nella **prima** l'aggettivo è preceduto dall'**articolo determinativo**, nella **seconda** l'aggettivo è preceduto dall'**articolo indeterminativo** e nella **terza** non è preceduto da **alcun elemento**. Inoltre esiste una serie di parole dopo le quali segue una delle tre declinazioni (es. dopo **alle** segue la I declinazione)

I^ declinazione

der, die, das etc., dieser, jener, jeder, alle, solcher, beide (nella maggior parte dei casi **mancher**)

	maschile	femminile	neutro	plurale
nom.	schön- e	schön- e	schön- e	schön- en
acc.	schön- en	schön- e	schön- e	schön- en
dat.	schön- en	schön- en	schön- en	schön- en
gen.	schön- en	schön- en	schön- en	schön- en

Come si può vedere, è una declinazione molto facile, perché ha solo due desinenze diverse e si può ricordare con l'aiuto della cosiddetta regola delle cinque **-e**, poiché le altre desinenze sono tutte **-en**.

II^ declinazione

ein, eine, ein etc., mein, kein etc.

	maschile	femminile	neutro	plurale
nom.	schön- er	schön- e	schön- es	schön- en
acc.	schön- en	schön- e	schön- es	schön- en
dat.	schön- en	schön- en	schön- en	schön- en
gen.	schön- en	schön- en	schön- en	schön- en

Per ricordarsi meglio le desinenze di questa declinazione, basta tener presente che il nom. e acc. singolare seguono più o meno le desinenze dell'**articolo determinativo** (**der** diventa **-er**, **die** diventa **-e**, **das** diventa **-es** etc.) Tutto il resto è **-en**.

III^ declinazione

nessun articolo, viele, einige, wenige, einzelne, mehrere, manch, solch, welch, etwas, mehr, numerali (zwei, drei....)

	maschile	femminile	neutro	plurale
nom.	schön- er	schön- e	schön- es	schön- e
acc.	schön- en	schön- e	schön- es	schön- e
dat.	schön- em	schön- er	schön- em	schön- en
gen.	schön- en	schön- er	schön- en	schön- er

Questa declinazione segue, tranne il gen. maschile e neutro, le desinenze dell'**articolo determinativo**.

Esistono alcuni aggettivi leggermente irregolari:

1 - aggettivi in -el, -er che perdono una -e-:

dunkel - die dunkle Straße
edel - ein edler Wein
sauer - der saure Apfel
teuer - das teure Auto

2 - hoch - ein hohes Gebäude

3 - gli aggettivi in -a non si declinano:

eine rosa Blume
ein lila Kleid
eine prima Idee

4 - gli aggettivi che finiscono in -er, ricavati da nomi di città o di paesi, non si declinano e si scrivono maiuscoli:

der Hamburger Hafen
Frankfurter Würstchen
ein Brot mit Schweizer Käse

Aggettivi sostantivati

Dopo **nichts, etwas, wenig, viel, mehr, alles** stanno spesso degli **aggettivi sostantivati neutri**, scritti maiuscoli (con l'eccezione die **anderes**), che seguono le desinenze degli aggettivi (Ich habe etwas Interessantes gelesen / Ho letto qualcosa di interessante). In genere l'aggettivo segue la III^a declinazione. Dopo **alles** l'aggettivo segue invece la I^a declinazione (Ich wünsche dir alles Gute / Ti auguro tutto il bene).

Steigerung

Prima di parlare di comparativo e superlativo dobbiamo riprendere il discorso su aggettivi e avverbi in tedesco.

L'**aggettivo attributivo** sta di solito davanti a un sostantivo e viene declinato **Ich fahre ein schnelles Auto / lo guido una machina veloce**; l'**aggettivo predicativo** (predicato nominale) accompagna il verbo **sein**, sta generalmente verso la fine della frase e, diversamente dall'italiano, non si declina mai **Das Auto ist heute besonders schnell / La machina oggi è particolarmente veloce**. Lo stesso vale per l'**avverbio** che, come dice il nome stesso, accompagna un verbo **Das Auto fährt heute besonders schnell**.

Il comparativo e il superlativo sono molto semplice in tedesco, il problema più grande è la differenza con l'italiano.

Il **comparativo** (di maggioranza e di minoranza) si forma con la desinenza **-er**. All'**aggettivo attributivo** bisogna aggiungere le normali desinenze delle tre declinazioni (vedi declinazione aggettivo). All'**aggettivo predicativo** e all'**avverbio**, invece, non viene aggiunta nessun'altra desinenza, cioè non vengono declinati **Ich fahre ein schnelleres Auto als du - Das Auto ist / fährt heute schneller als gestern**. Il secondo termine di paragone viene (se c'è) sempre preceduto da **als** e sta allo stesso caso del primo: **Sie ist intelligenter als ich / Lei è più intelligente di me**.

Il **comparativo** di uguaglianza non ha nessuna desinenza e il secondo termine di paragone viene preceduto da **wie**: **Mein Auto ist so schnell wie deins / La mia machina è così veloce come la tua** (attenzione alla confusione che viene fatta in certi dialetti tedeschi tra i due termini **als** e **wie**).

Il **superlativo** si forma con la desinenza **-(e)st** per gli **aggettivi attributivi**, ai quali vengono aggiunti le desinenze dell'aggettivo e che vengono sempre preceduti dall'articolo determinativo **Ich fahre das schnellste Auto**. L'**aggettivo predicativo** e l'**avverbio** vengono preceduti dalla preposizione **am** e hanno la desinenza **-(e)sten**: **Das Auto ist / fährt am schnellsten**.

Alcuni aggettivi monosillabici prendono al comparativo e al superlativo l'**Umlaut**:

arm	ärmer	am ärmsten
alt	älter	am ältesten
dumm	dümmer	am dümmsten
hart	härter	am härtesten
jung	jünger	am jüngsten
kalt	kälter	am kältesten
kurz	kürzer	am kürzesten
lang	länger	am längsten
stark	stärker	am stärksten
schwach	schwächer	am schwächsten
warm	wärmer	am wärmsten

Altri perdono una "e" al comparativo:

dunkel	dunkler	am dunkelsten
sauer	saurer	am sauersten
teuer	teurer	am teuersten

Altri sono più irregolari:

gern	lieber	am liebsten
gut	besser	am besten
hoch	höher	am höchsten
nah	näher	am nächsten
viel	mehr	am meisten

Partizipien

Per caratterizzare meglio un sostantivo esistono diverse possibilità: l'aggettivo **attributivo** (das kleine Kind), l'aggettivo predicativo (das Kind ist klein), l'apposizione (in Berlin, der Hauptstadt Deutschlands,...), la frase relativa (das Kind, das weint, hat Hunger) e i participi presente e passato (o gruppo participale) usato come aggettivo attributivo (das weinende Kind/ das vor Hunger weinende Kind).

Partizip 1 o presente

Si forma aggiungendo una -d all'infinito. Il **participio 1** o presente si può formare di tutti i verbi con pochissime eccezioni (che si imparano via via incontrandoli).

Il **Partizip 1** indica uno stato o un avvenimento, è continuo, contemporaneo alla forma verbale (a meno che non sia aggiunta una indicazione temporale diversa: Die gestern noch blühende Blume ist heute verdorrt - il fiore, che ieri ancora stava fiorendo, oggi è appassito) e soprattutto attivo Der am Schreibtisch sitzende Mann schreibt / schrieb etc. einen Brief - L'uomo che è seduto alla scrivania scrive / scriveva una lettera.

Il **Partizip 1** viene generalmente usato come aggettivo attributivo, cioè davanti ad un sostantivo das weinende Kind, ein schlafender Hund etc.. Di solito non si usa in modo predicativo, con il verbo essere, cioè non Das Kind ist weinend. Ci sono alcune eccezioni che si imparano via via anstrengend, glühend - faticoso, ardente.

Partizip 2 o passato

Il participio passato si forma premettendo il prefisso **ge-** alla radice aggiungendo per i verbi regolari (deboli) **-t** o **-et** e per i verbi irregolari (forti) **-en**.

I verbi che finiscono in **-ieren** e i verbi con il prefisso inseparabile (**be-,de-,ent-,er-,in-,miß-,re-,ver-,wider-,zer-**) non hanno la **ge-**.

I verbi irregolari possono inoltre cambiare anche all'interno della radice (singen - gesungen / bitten - gebeten), perciò bisogna impararli a memoria (v. **Unregelmäßige Verben**)

Il Partizip 2 usato come **aggettivo** indica uno stato o un avvenimento concluso e **soprattutto passivo** das gegessene Brot, der verletzte Mann etc. il pane mangiato, l'uomo ferito.

Nota bene!

Per i verbi **intransitivi**, cioè senza accusativo, che formano il Perfekt con l'ausiliare **sein**, è valido soprattutto l'indicazione temporale der einfahrende Zug / der eingefahrene Zug, - il treno che sta arrivando / il treno arrivato - das landende Flugzeug / das gelandete Flugzeug – l'aereo che sta atterando / l'aereo atterato.

Ma la vera difficoltà degli participi è costituito dai gruppi partecipali, cioè della possibilità in tedesco di inserire tutta una serie di informazioni fra l'articolo e il participio e il sostantivo, che in italiano viene espresso dalla frase secondaria. Der Vertrag, den Sie gestern hier in der Firma unterschrieben haben – Der gestern von Ihnen hier in der Firma unterschriebene Vertrag ... / Il contratto che Lei ha firmato ieri qua in dita. Queste frasi sono più frequenti di quanto si possa credere, soprattutto in letteratura e nelle diverse lingue specialistiche, p.e. il tedesco commerciale. Rimane comunque un proplema puramente di comprensione perché è meglio non arrischiarsi a creare delle frasi di questo tipo, meglio fare una frase relativa.

Pronomen

I pronomi stanno, come dice già la parola stessa, al posto di un nome. Servono per non ripetere troppo spesso lo stesso nome; però devono sempre seguire il nome e non anticiparlo. Per i principianti è bene usarli con cautela, per essere sicuri, piuttosto, conviene ripetere il nome.

Personalpronomen

nominativo	accusativo	dativo
ich	mich	mir
du	dich	dir
er	ihn	ihm
sie	sie	ihr
es	es	ihm
wir	uns	uns
ihr	euch	euch
sie, Sie	sie, Sie	ihnen, Ihnen

Per gli italiani ci sono però alcune piccole difficoltà:

il pronome **es** sostituisce un sostantivo neutro – **Ich sehe das Auto. Ich sehe es. / Vedo la macchina. La vedo.**

La terza persona plurale scritta maiuscola viene usata per la forma di cortesia sia al singolare che al plurale. **Sind Sie Herr Meier? / E' Lei il signor Meier. – Herr und Frau Meier, kommen Sie bitte. / Il signor e la signora Meier, vengano p.f.**

Per non confondere troppo il accusativo con il dativo per la terza persona plurale qui un piccolo aiuto: ricordatevi le desinenze degli articoli! **ihn – den / ihm – dem / ihr – der.**

Reflexivpronomen

Il pronome riflessivo corrisponde per lo più al pronome personale; diverse sono solo le forme della terza persona singolare e plurale, perché potrebbero essere confusi.

Per sapere quali verbi sono riflessivi bisognerebbe impararli a memoria perché non corrispondono sempre ai verbi riflessivi italiani, che sono comunque molti di più. Forse è più semplice farsi una lista contrastiva, cioè con i verbi più importanti che non corrispondono nelle due lingue: p.e. **svvegliarsi - aufwachen, alzarsi - aufstehen.** Per quanto riguarda il caso del pronome basta ricordarsi alcune regole di massima: Quando c'è solo il pronome riflessivo e nessun'altro oggetto, il 99 % dei verbi regge l'accusativo, basta perciò imparare le poche eccezioni: p.e. **ich tue mir weh - mi faccio male.** Quando invece c'è già un oggetto all'accusativo il pronome riflessivo è sicuramente al dativo (come d'altronde in italiano): p.e. **Ich wasche mir die Hände - Mi lavo le mani .**

nominativo	accusativo	dativo
ich	mich	mir
du	dich	dir
er	sich	sich
sie	sich	sich
es	sich	sich
wir	uns	uns
ihr	euch	euch
sie, Sie	sich	sich

Definitivpronomen

Il **Definitivpronomen**, che è quasi uguale all'articolo determinativo corrisponde più o meno all'italiano **quello** o **questo**. Viene usato soprattutto nella lingua parlata e per lo straniero non è indispensabile. Pone un forte accento sulla persona o sull'oggetto indicato e spesso suona non molto cortese: **Kennst du das Mädchen da? - Ne, die hab`ich hier noch nie gesehen. Conosci questa ragazza? - No, quella non l'ho mai vista. / Weißt du, daß Petra mit Hans in Urlaub fährt? - Also mit dem würde ich nie wegfahren! Sai che Petra va con Hans in vacanze? - Io con quello li non andrei mai in vacanze.**

Allo stesso tempo viene usato anche per anticipare una persona o un oggetto che è definito in una frase relativa seguente, perciò necessario a un livello un po' più alto: **Nicht der, der Deutsch lernt, ist dumm, sondern der, der nichts lernt! Non colui che studia tedesco è stupido ma colui che non studia niente.** In questo caso viene spesso sostituito con il pronome **derjenige, diejenige, dasjenige – colui, colei.**

Il pronome **das** si usa in tedesco come pronome dimostrativo: **Das ist nicht meine Mutter! - Questa non è mia madre - Das will nichts heißen - Questo non vuol dire niente.**

	nominativo	accusativo	dativo
Maschile	der	den	dem
Femminile	die	die	der
Neutro	das	das	dem
Plurale	die	die	denen

Indefinitivpronomen und kein

Il pronome indeterminato **einer, eine, eins** e il pronome **keiner etc.** sono usati per indicare un oggetto non meglio precisato. **Hast du ein Fahrrad? - Ja, ich habe eins. Ne hai una bicicletta? - Si ne ho una. Kennst du einen guten Zahnarzt? - Oh ja, ich kenne da einen, der sehr gut ist / Nein, tut mir leid, ich kenne keinen. Conosci un bravo dentista? Si ne conosco uno molto bravo / No, non conosco nessuno.** Al plurale si usa **welch-**, che però spesso viene sostituito o con i numeri o con **einige (alcuni), mehrere (diversi), viele (molti), ein paar (un po'/ diversi) etc.** **Hast du Briefmarken? - Ja, ich habe welche/ viele. Hai dei francobolli? - Si, ne ho / molti**

	nominativo	accusativo	dativo
Maschile	einer/keiner	einen/keinen	einem/keinem
Femminile	eine/keine	eine/keine	einer/keiner
Neutro	eins/keins	eins/keins	einem/keinem
Plurale	welche/keine	welche/keine	welchen/keinen

Welch- e **kein-** si usano anche per indicare sostantivi che indicano oggetti che non possono essere contati: **Ist noch Wein da? - Ja, ich habe noch welchen / Nein, es ist keiner mehr da. C'è ancora del vino? - Si, ne ho ancora / No, non c'è ne più. Möchtest du noch Käse? - Ja danke, ich nehme gerne noch welchen. Ne vuoi ancora del formaggio? - Si, grazie, ne prendo volentieri ancora.**

Possessivpronomen

Il pronome possessivo sta al posto di un **Possessivartikel** (aggettivo possessivo) e un sostantivo: **Das ist mein Auto - Das ist meins. Questa è la mia macchina - Questa è la mia.** Il pronome possessivo ha le stesse desinenze del pronome indeterminato **einer/welche**.

nominativo	maschile	femminile	neutro	
Ich	meiner	meine	meins	
du	deiner	deine	deins	
er	seiner	seine	seins	
sie	ihrer	ihre	ihrs	
es	seiner	seine	seins	
wir	unserer	unsere	unsers	
ihr	eurer	eure	euers	
sie	ihrer	ihre	ihrs	etc.

Präpositionen

Le preposizioni sono elementi che stabiliscono un legame fra parole. Sono invariabili e creano insieme ad un sostantivo, un pronome, un aggettivo o un avverbio un gruppo preposizionale. In genere la preposizione sta al primo posto di questo gruppo.

Sapere quale preposizione usare, è nello stesso momento molto importante per farsi capire e molto difficile perché il loro uso cambia molto da lingua à lingua. Esistono molte espressioni con preposizioni e molte eccezioni. Tuttavia è possibile comprendere il significato di base delle preposizioni e con ciò risolvere molti problemi.

Per quanto riguarda i casi che le preposizioni reggono, è molto più semplice di quanto si pensi: Ci sono preposizioni che reggono il dativo e quelle che reggono l'accusativo. Conviene imparare qualche esempio a memoria: mit dem Auto, mit der Tasche etc.

L'unico problema sono le cosiddette Wechselpräpositionen che reggono o il dativo o l'accusativo. Ma di questo parleremo più avanti.

Preposizioni con il dativo

ab	da (un punto in poi) da (un momento in poi) Ab Ulm war die Reise furchtbar - Da Ulm in poi il viaggio fu tremendo. Ab nächster Woche mache ich immer meine Hausaufgaben - A partire della settimana prossima farò sempre i miei compiti. Ab erstem Januar steigen die Preise - Dal primo gennaio aumenteranno i prezzi
aus	da (fuori da un luogo chiuso) di (origine) di (fatto di, materiale) per (causa, ragione) Robert geht aus dem Zimmer. – Robert esce dalla stanza. Ich bin aus Frankfurt. – Io sono di Francoforte. Der Tisch ist aus Holz. – Il tavolo è di legno. Sie ist aus Angst vor dem Hund weggelaufen. – E' scappata per paura del cane.
außer	tranne, a parte fuori (espressioni fisse, senza articolo) Außer dir sind alle gekommen. – Sono venuti tutti tranne te. Die Maschine ist außer Betrieb. – La macchina è fuori servizio. Der Kranke ist außer Gefahr. – Il malato è fuori pericolo.
bei	da (presso, non direzionale) vicino a, nelle vicinanze con (facendo così) mentre che, durante (contemporaneità, gerundio) Ich war gestern bei meinen Eltern. – Ieri sono stato dai miei genitori. Wir haben bei Peter Tennis gespielt. – Abbiamo giocato a Tennis da Peter. Dueville liegt bei Vicenza. – Dueville si trova nelle vicinanze di Vicenza. Bei diesem Verhalten wird er nie eine Arbeit finden. – Con questo comportamento non troverà mai un lavoro. Ich habe mir den Fuß beim Tanzen gebrochen. – Mi sono rotto il piede ballando.
gegenüber	(spesso posposto) di fronte (non direzionale)

	<p>in confronto a</p> <p>Unserer Schule gegenüber liegt ein großer Park. – Di fronte alla nostra scuola c'è un grande parco.</p> <p>Du solltest ihm gegenüber freundlicher sein. – Dovresti essere più gentile nei suoi confronti.</p>
mit	<p>con</p> <p>a (l'età)</p> <p>Wir sind mit unseren Freunden gekommen. – Siamo venuti con i nostri amici.</p> <p>Mit 18 Jahren sollte man schon erwachsen sein. – A 18 anni si dovrebbe essere già adulti.</p>
nach	<p>a (direzionale) luogo geografico determinato (città, regioni e stati neutri, punti cardinali, senza articolo)</p> <p>ecc. nach Hause</p> <p>dopo</p> <p>Ich fahre oft nach München. – Vado spesso a Monaco.</p> <p>Die Vögel ziehen nach Süden. – Gli uccelli vanno a sud.</p> <p>Wir müssen jetzt nach Hause gehen. – Adesso dobbiamo andare a casa.</p> <p>Nach dem Essen können wir spazierengehen. – Dopo pranzo possiamo fare una passeggiata.</p>
seit	<p>da (temporale, da un momento al passato fino in questo momento)</p> <p>Ich lerne seit fünf Jahren Deutsch. – Studio tedesco da cinque anni</p> <p>Ich kenne ihn seit einer Woche. – Lo conosco da una settimana.</p>
von	<p>da (moto da luogo o persona)</p> <p>di (temporale)</p> <p>di (proprietà, al posto di un genitivo)</p> <p>da (l'agente di frasi passive)</p> <p>Ich komme gerade von der Schule. – Sto venendo da scuola.</p> <p>Der Zug fährt von Mainz nach Trier. – Il treno va da Magonza a Treviri.</p> <p>Ich komme von zu Hause. – Vengo da casa.</p> <p>Der Brief von letzter Woche war nicht sehr freundlich. – La lettera della settimana scorsa non era molto gentile.</p> <p>Es gibt sehr viele Briefe von Goethe. – Ci sono molte lettere di Goethe.</p> <p>Sie wurde von Dr. Meier operiert. – E' stata operata dal dott. Meier.</p>
von...bis	<p>da...a (temporale e locale)</p> <p>Die Büros sind von Montag bis Freitag geöffnet. – Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì.</p> <p>Von hier bis dort ist mein Spielfeld. – Da qui a lì è il mio campo di gioco.</p>
wegen	<p>a causa di, per (usata originalmente con il genitivo)</p> <p>Wegen deinem Fehler bekommen wir jetzt alle Ärger. – Per colpa del tuo errore avremmo tutti dei problemi.</p>
zu	<p>da (moto verso persone o luoghi, direzione)</p> <p>ecc. zu Hause</p> <p>a (temporale)</p> <p>per (intenzione, scopo, temporale)</p> <p>Ich fahre morgen zu meinen Freunden. – Domani vado dai miei amici.</p> <p>Komm, wir gehen zum Bahnhof. – Dai, andiamo alla stazione.</p> <p>Sie bleiben heute zu Hause. – Oggi rimangono a casa.</p> <p>Zu Weihnachten gibt es bei uns immer Gans. – A Natale facciamo sempre l'occa.</p>

Zum besseren Verständnis erkläre ich auf Italienisch. – Per una comprensione migliore spiego in italiano.
 Zum Abendessen bin ich wieder zu Hause. – Per cena sono di nuovo a casa.

Preposizioni con l'accusativo

bis	fino a (temporale e locale) spesso con altre preposizioni Ich kann die Arbeit unmöglich bis morgen machen. – Non posso assolutamente fare questo lavoro fino a domani. Der Zug fährt bis München. – Il treno va fino a Monaco. Bis vor einem Monat war noch alles ruhig. – Fino a un mese fa tutto era tranquillo. Bis zu diesem Tag hatte ich noch nie davon gehört. – Fino a quel giorno non ne avevo mai sentito parlare.
durch	attraverso (luogo chiuso o semichiuso) attraverso (complemento di mezzo in frasi passive) Wir gehen durch den Wald. – Attraversiamo il bosco. Er lief durch die Straßen der Stadt. – Caminava attraverso le strade della città. Die Tür wurde durch einen Stoß geschlossen. – La porta fu chiusa con un colpo
entlang	spesso posposto lungo (anche con an + dat.... entlang) Wir liefen den Fluss entlang. – Caminavamo lungo il fiume. An der Mauer entlang wachsen schöne Blumen. – Lungo il muro crescono dei bei fiori.
für	per (a favore di) per (temporale, durata precisa, poco usato) per (comparazione) Ich habe ein Geschenk für dich. – Ho un regalo per te. Wir sind für diesen Streik. – Siamo a favore di questo sciopero. Ich komme nur für zwei Tage. – Vengo solo per due giorni. Für diese Arbeit müßte sie viel mehr bekommen. – Per questo lavoro dovrebbe guadagnare molto di più.
gegen	contro (movimento) contro (essere contrario) in confronto a (comparazione) verso (temporale, con le ore) Er ist gegen einen Baum gefahren. – E' andato contro un albero. Ich bin gegen diese Entscheidung. – Sono contro questa decisione. Gegen meinen Bruder bin ich wirklich ein schlechter Tennisspieler. – In confronto a mio fratello sono un pessimo giocatore di tennis. Ich komme gegen fünf Uhr. – Vengo verso le cinque.
ohne	senza Ohne Fahrrad kann ich nicht leben. – Senza bicicletta non posso vivere.
um	spesso um herum intorno (locale, quantità imprecisa, prezzo) a (temporale, ora precisa) verso (temporale)

di (cambiamento di indicazioni di quantità)
Alle standen um den Tisch (herum). – Tutti stavano (in piedi) intorno al tavolo
Das wird so um die 500 Euro kosten. – Costerà intorno ai 500 Euro.
Ich komme um fünf Uhr. – Vengo alle cinque.
Um das Jahr Zweitausend sollte die Welt untergehen. – Intorno all'anno 2000
il mondo doveva finire.
Die Temperatur ist um 10 Grad gestiegen. – La temperatura è salita di 10 gradi

Preposizioni con il dativo o accusativo

Per decidere quale caso segue queste preposizioni, bisogna guardare il senso della frase. Nella maggior parte dei casi segue comunque un dativo e solo quando c'è un verbo di moto intransitivo e direzionale (cioè che va verso il luogo) si usa l'accusativo **Ich gehe in die Disco - Vado in discoteca (cioè vado verso)** ma **Ich tanze in der Disco – lo ballo nella discoteca (rimango dentro).**

Anche quando le preposizioni sono **temporali** sono seguite quasi sempre da un dativo.

Diversa è la situazione solo per le preposizioni che sono legate ad un verbo (v. Verben mit Präpositionen).

an	a, vicino (indica una posizione vicina non ben precisata, spesso con contatto) temporale (parte della giornata, giorni, feste) Sie geht ans Fenster. – Sta andando alla finestra. Sie steht am Fenster. – E' (sta in piedi) vicino alla finestra. Das Haus steht am Marktplatz. – La casa è in piazza. Ich komme am Montag. – Vengo lunedì. Am Wochenende habe ich keine Zeit. – Il fine settimana non ho tempo.
auf	su, sopra (con contatto) Das Buch liegt auf dem Tisch. – Il libro è sul tavolo. Ich habe es auf den Tisch gelegt. – L'ho messo sul tavolo.
hinter	dietro Hinter dem Haus haben wir einen kleinen Garten. – Dietro casa abbiamo un piccolo giardino. Fahr das Auto bitte hinter das Haus. – Porta p.f. la macchina dietro casa.
in	in, dentro fra (temporale) in (temporale, settimana, mese, anno etc.) Morgen gehen wir ins Kino. – Domani andiamo al cinema. Heute sind wir im Park spazierengegangen. – Oggi abbiamo fatto una passeggiata nel parco. Ich komme in fünf Minuten. – Vengo fra cinque minuti. Im März hatte er einen Unfall. – In marzo ho fatto un incidente.
neben	accanto (sulla stessa linea) Ein Schüler sitzt neben dem anderen. – Uno studente è seduto accanto all'altro Neben dem Hotel gibt es ein Café. – Accanto all'albergo c'è un Caffé. Ich setze mich neben meinen Mann. – Mi siedo accanto a mio marito.
über	sopra (senza contatto) attraverso (uno spazio aperto) più di (temporale) per (temporale) Die Lampe hängt über dem Tisch. – La lampada è appeso sopra il tavolo.

	<p>Ich hänge das Bild über das Sofa. – Appendo il quadro sopra il divano. Ich gehe über den Sportplatz. – Attraverso il campo sportivo. Wir fahren über die Brücke. – Noi attraversiamo il ponte. Wir fahren über das Wochenende nach Paris. – Per il fine settimana andremo a Parigi. Wir haben über eine Stunde gebraucht. – Avevamo bisogno di più di un ora.</p>
unter	<p>sotto fra (più di due, in genere per persone) Der Teppich liegt unter dem Tisch. – Il tappeto è sotto il tavolo. Ich lege den Teppich unter den Tisch. – Metto il tappeto sotto il tavolo. Unter den Leuten waren auch Bekannte von uns. – Tra la gente c'erano anche dei nostri conoscenti.</p>
vor	<p>davanti fa (temporale) Vor dem Haus steht ein großer Baum. – Davanti alla casa c'è un grande albero Ich fahre den Wagen vor das Haus. – Porto la macchina davanti casa. Vor zwei Jahren habe ich einen Kurs gemacht. – Due anni fa ho fatto un corso.</p>
zwischen	<p>fra (temporale, locale) Zwischen ihnen saß ihre Tochter. – Fra loro c'era seduta la loro figlia. Zwischen dem 1. und dem 2. Weltkrieg lebte er in Berlin. – Fra la 1° e la 2° guerra mondiale viveva a Berlino.</p>

Preposizioni con il genitivo

(Qui presentiamo solo una piccola scelta di quelle più usate; ne esistono molte altre!)

außerhalb	<p>al di fuori (temporale, locale) (può essere anche avverbio e cioè stare da solo) Kommen Sie bitte außerhalb der Sprechzeiten. – P.f. venga al di fuori degli orari di ricevimento. Ich wohne außerhalb der Stadt. – Abito fuori città.</p>
innerhalb	<p>entro, all'interno Sie bekommen innerhalb einer Woche eine Antwort. – Entro una settimana avrà una nostra risposta. Ich wohne innerhalb der Stadmauern. – Abito all'interno delle mura della città.</p>
statt (anstatt)	<p>al posto di, invece di (viene usato anche come congiunzione) Statt eines guten Essens bekam er nur Wasser und Brot. – Invece di un buon pranzo gli hanno dato solo acqua e pane.</p>
während	<p>durante (può essere anche congiunzione con il significato di mentre) Während des Unterrichts sollte man nicht schlafen. – Durante la lezione non si dovrebbe dormire.</p>
wegen	<p>a causa di, per (vedi anche preposizioni con il dativo)</p>

Verben, Adjektive und Substantive mit Präpositionen

Oltre alle regole per l'uso delle preposizioni, esistono anche delle forme fisse di altre parole con delle preposizioni, p.e. verbi con preposizioni: **warten auf + acc.** Queste forme sono da imparare a memoria, perché sono quasi sempre diverse dall'italiano. Il caso che segue viene determinato dalla preposizione che può reggere il dativo, l'accusativo oppure sia l'uno che l'altro (v. **Wechselpräpositionen**). In questo caso la maggior parte regge l'accusativo, conviene perciò imparare i più importanti che reggono il dativo. Nella lista sono indicati perciò solo questi.

Bisogna anche ricordare alcune regole legate a questo argomento: siccome la preposizione non può mai stare da sola, deve essere sempre accompagnata da un sostantivo o un pronome. Per quanto riguarda i sostantivi non c'è problema, sono semplicemente preceduti dalle preposizioni. Per i pronomi la storia invece è più complicata:

1 - Frase interrogativa

- Se si tratta di persone la preposizione precede il pronome interrogativo **wer, wen, wem - An wen denkst du gerade? A chi stai pensando?**
- Se si tratta di cose si aggiunge la preposizione a **wo-(r)- Woran denkst du gerade? A che cosa stai pensando?** La -r- serve a separare due vocali.

2 - Frase affermativa

- Se si tratta di persone la preposizione precede il pronome personale: **Ich denke an ihn. Sto pensando a lui.**
- Se si tratta di cose o frase secondarie si aggiunge la preposizione a **da-(r)- Ich denke daran, wie ich es ihm erklären soll - Sto pensando come spiegarglielo.**

Segue la lista dei gruppi preposizionali più usati:

Verbi con preposizioni

abhängen von	dipendere da
achten auf	fare attenzione a, dare peso a
anfangen mit	cominciare con
ankommen auf	dipendere da, avere importanza
anpassen an	addattarsi a
ärgern (sich) über	arrabbiarsi con qqc./ per qc.
aufhören mit	finire di
aufpassen auf	stare attento a, sorvegliare
aufregen (sich) über	agitarsi per, arrabbiarsi
begeistern (sich) für	entusiasmarsi per
beginnen mit	cominciare con
berichten über	riferire di/su
beschäftigen (sich) mit	occuparsi di (lavoro etc.), dedicarsi a
beschweren (sich) bei / über	lamentarsi con qqc./di qc.
bedanken (sich) für	ringraziare per
bestehen aus	essere fatto di, constare di
bewerben (sich) um	fare domanda (di lavoro), candidarsi

bitten um
brauchen für
brauchen zu
danken für
denken an
diskutieren über
entschuldigen (sich) bei / für
erinnern (sich) an
erkennen an + dat.
erkundigen (sich) nach
erzählen von / über
fragen nach
freuen (sich) über
freuen (sich) auf
fürchten (sich) vor
gehen um (es geht um)
gehören zu
gewöhnen (sich) an
glauben an
halten von
halten für
handeln (sich) um
interessieren (sich) für
konzentrieren (sich) auf
kümmern (sich) um
lachen über
leiden an + dat.
leiden unter + dat.
liegen an (es liegt an) + Dat.
nachdenken über
passen zu
sehen an + dat.
rächen an +Dat./ für
riechen nach
schimpfen mit
schimpfen über
schützen vor +Dat.
sorgen für
sprechen über / von
staunen über
streiten (sich) mit / um
teilnehmen an + dat.
träumen von
unterhalten (sich) mit / über
verlassen (sich) auf
verlieben (sich) in
verstehen von
verzichten auf
vertrauen auf
vorbereiten (sich) auf
warnen vor + Dat.
warten auf
wundern (sich) über
zweifeln an + dat.

pregare, chiedere per avere qc.
avere bisogno per
avere bisogno per (con verbi sostantivati, zum Tanzen)
ringraziare per
pensare a
discutere di
scusarsi da/per
ricordarsi di
riconoscere da
chiedere di, informarsi su
raccontare di
chiedere di
gioire di, essere contento di
non vedere l'ora, pregustare
avere paura di
trattarsi di
appartenere a, fare parte di
abituarsi a
credere a
avere considerazione di
considerare, giudicare
trattarsi di
interessarsi di
concentrarsi su
occuparsi di
ridere di
soffrire di (malattia)
soffrire di, patire per
essere colpa di, dipendere da
riflettere su
andare bene, stare bene con
riconoscere da, vedere/capire qcs. da
vendicarsi con/per
odorare di
sgridare qqc.
lamentarsi di, brontolare per
proteggere da
provvedere, occuparsi
parlare di
meravigliarsi di, stupirsi di
litigare con / per
partecipare a
sognare di
parlare con/di
fare affidamento a, contare su
inamorarsi di
intendersi, capirsi
rinunciare a
confidare in
prepararsi
avvertire
aspettare
meravigliarsi di
dubitare di

Gruppi preposizionali con un sostantivo

Abschied nehmen von	prendere congedo da
Angst haben vor + dat.	avere paura di
Bescheid wissen über	essere al corrente di
Bezug nehmen auf	fare riferimento a
Interesse haben an + Dat.	avere interesse per
Rücksicht nehmen auf	avere riguardo per
sich Sorgen machen um	preoccuparsi di
Wert legen auf	dare importanza a

Gruppi preposizionali con aggettivi

abhängig sein von	essere dipendente da
angewiesen sein auf	dipendere da
beliebt sein bei	essere amato, benvoluto
besorgt sein um	essere preoccupato per
bestimmt sein für	essere destinato a
einverstanden sein mit	essere d'accordo su/con
enttäuscht sein von	essere deluso da
erstaunt sein über	essere sorpreso di
fähig sein zu	essere capace di
fertig sein mit	avere finito
froh sein über	essere contento di
genug haben von	avere abbastanza di
glücklich sein über	essere felice di
gespannt sein auf	essere curioso di
interessiert sein an	essere interessato di
nett sein zu	essere gentile con (anche con altri aggettivi)
stolz sein auf	essere fiero di
traurig sein über	essere triste per
typisch sein für	essere tipico per
überzeugt sein von	essere convinto di
verrückt sein nach	essere pazzo di
zufrieden sein mit	essere contento di

Nebensätze

La frase secondaria è subordinata alla frase principale e ne costituisce una parte. In genere viene introdotta da un elemento che la collega alla frase principale.

Non è difficile capire come viene costruita una frase secondaria in tedesco: il problema sta nel ricordarsi di tale costruzione ogni volta che si parla o che si scrive. Conviene imparare qualche esempio a memoria.

Nelle frasi secondarie il verbo coniugato va all'ultimo posto della frase **Ich habe keine Lust. Ich habe gesagt, daß ich keine Lust habe / Non ho voglia. Ho detto che non ho voglia.** Il resto della frase rimane uguale, a parte il fatto che al primo posto deve però stare normalmente il soggetto.

I verbi separabili non si separano.

Se la frase secondaria precede la principale, questa comincia con il verbo **Wenn du willst, kann ich dir helfen / Se vuoi ti posso aiutare.**

Tipi di frasi secondarie

Frase relative (vedi `Relativsätze')

Introdotta dai pronomi relativi **der, die, das ...**

Frase interrogative indirette, frasi dubitative

Introdotta dai pronomi interrogativi **wer, wie, was, wann...** e da **ob** nel caso la domanda sia senza pronome interrogativo.

Ich möchte wissen, wann er kommt. Vorrei sapere quando viene.

Ich weiß nicht, ob er kommen kann. Non so se può venire.

Frase temporali, causali, condizionali, consecutive, concessive e modali (vedi `Konjunktionen')

Introdotta da una congiunzione (weil, daß etc.)

Frase finali

Introdotta da **um...zu** o **damit**. Generalmente si usa **um...zu** quando si tratta dello stesso soggetto e **damit** per due soggetti diversi. La frase finale esprime sempre uno scopo o un fine. Se non si è sicuri di usare **um ... zu** basta fare la prova con **affinchè**, se il significato è giusto e l'oggetto è lo stesso della frase principale, allora va bene.

Ich bin in Florenz, um Italienisch zu lernen / Io sono a Firenze per studiare italiano

Er arbeitet viel, damit es seinen Kindern einmal besser geht / Lavora molto affinché i suoi figli stiano meglio

Frase infinitive

Formate con **zu + Infinitiv**. Come in italiano quando c'è un verbo coniugato e un verbo all'infinito, l'infinito è preceduto da una particella: in tedesco **zu**, in italiano **a, di** o **per**. Come in italiano questa particella non c'è quando il verbo coniugato(!) è un verbo modale o verbo di sensazione. Diverso dall'italiano invece sono i verbi di moto che non hanno il **zu**.

Ich höre ihn kommen / Lo sento arrivare

Ich gehe tanzen / Vado a ballare

Particolare sono i due verbi helfen e lernen che non hanno il **zu** quando l'infinito sta da solo, ce l'hanno invece quando ci sono dei complementi.

Ich lerne schwimmen / Imparo a nuotare

Ich lerne jetzt auf dem Rücken zu schwimmen / Adesso sto imparando a nuotare sulla schiena

Konjunktionen

Delle seguenti congiunzioni bisognerebbe imparare il primo e il secondo gruppo, cioè le parole come "**und**" che non cambiano niente nella posizione della frase e le congiunzioni vere e proprie tipo "**dass**" alle quali segue una frase secondaria con il verbo in fondo. Tutte le altre parole al primo posto causano la cosiddetta inversion, cioè lo spostamento del soggetto dietro il verbo.

I. - Congiunzioni coordinative Fraser principale senza inversione

aber	ma
denn	perché
oder	o
sondern	bensì, ma

und	e
entweder oder	o o
weder noch	né né

II.- Congiunzioni subordinative Fraser secondaria

als	quando
bevor	prima (di)
bis	finché
da	poiché
damit	affinché
dass	che
falls	se, per il caso che
nachdem	dopo che
ob	se (domanda indiretta, dubbio)
obwohl	sebbene

seit(dem)	da quando
solange	finché (durata)
sobald	appena
während	mentre, durante
weil	perché
wenn	quando, se
wie	come

III. - Avverbi con funzione di congiunzioni coordinative Fraser principale con inversione

als	come
also	quindi
außerdem	inoltre
daher	perciò
dann	poi
da(r)+Präp.	prep. + questo
deshalb	perciò
deswegen	perciò
inzwischen	nel frattempo
sonst	altrimenti
trotzdem	nonostante
etc.	ciò, tuttavia

Relativsätze

E' difficile per gli italiani riconoscere a prima vista una frase relativa nella loro lingua, perché dall'oramai antiquato 'il quale, la quale' etc. si è arrivati ad usare il più semplice 'che'.

Anche in tedesco esiste una forma antica che oggi non si usa più, ma il guaio è che non si è trovata una forma più semplice come in italiano e ciò potrebbe causare qualche problema.

Ma andiamo subito ai fatti:

1 - La frase introdotta da un pronome relativo è una frase secondaria. Il verbo coniugato occupa perciò l'ultimo posto.

- Wo ist das Buch, das du gekauft hast? / Dov'è il libro, che hai comprato?

2 - Il pronome relativo sta il più vicino possibile al sostantivo a cui si riferisce. Cioè può essere separato solo da una forma verbale, dal prefisso del verbo separabile o dalla negazione 'nicht'. La decisione in questo caso dipende soprattutto dalla lunghezza della frase relativa. Nella maggior parte dei casi, è meglio lasciare il verbo al suo posto e mettere la frase secondaria all'ultimo posto.

- Ich habe den Brief gefunden, den du schon so lange gesucht hast. / Ho trovato la lettera che hai cercato così a lungo.

- Ich habe den Brief, den du suchst, gefunden. / Ho già trovato la lettera, che stai cercando.

3 - Il pronome relativo, che è molto simile all'articolo determinato, concorda in genere e numero con il sostantivo al quale si riferisce. Il caso invece dipende dalla frase relativa; se il pronome relativo è il soggetto della frase, logicamente sta al nominativo, se è l'oggetto diretto sta all'accusativo.

- Das ist der Freund, der mich eingeladen hat. / Questo è l'amico, che mi ha invitato.

- Das ist die Freundin, die mich eingeladen hat. / Questo è l'amica, che mi ha invitato.

- Das ist der Freund, den du eingeladen hast. / Questo è l'amico, che hai invitato.

	maschile	femminile	neutro	plurale
nom.	der	die	das	die
acc.	den	die	das	die
dat.	dem	der	dem	denen
gen.	dessen	deren	dessen	deren

4 - Una volta imparate le forme l'unico problema che rimane è il genitivo, spesso intraducibile in italiano con una frase relativa. Dopo il pronome relativo al genitivo il sostantivo che segue perde l'articolo. Il caso di questo sostantivo dipende dalla frase relativa, o eventualmente dalla preposizione che precede il pronome relativo.

- Das ist das Auto, dessen Motor kaputt ist. (Der Motor des Autos) / Questo è la macchina, il motore della quale è rotto.

- Kennst du die Lehrerin, deren Schüler immer die Hausaufgaben machen? (Die Schüler der Lehrerin) / Conosci l'insegnante, gli studenti della quale fanno sempre i compiti?

- Das ist der Lehrer, dessen Schülern ich immer in der Kneipe begegne. (Ich begegne den Schülern des Lehrers) / Questo è l'insegnante, gli studenti del quale incontro sempre in birreria.

- Kennst du den Lehrer, mit dessen Schülern ich immer feiere? (Ich feiere mit den Schülern des Lehrers) / Conosci l'insegnante, con gli studenti del quale faccio sempre festa?

Lokaladverbien

Ci sono in tedesco una serie di avverbi che indicano un luogo (di stato o di moto direzionale) che sono stati ricavati da preposizioni.

Per indicare lo stato o il moto in luogo (domanda **Wo?**) si usa semplicemente l'avverbio, che è sempre diverso della preposizione (**Ich bin unten im Keller und du bist oben in der Küche – io sono giù in cantina e tu sei su in cucina**).

Per il moto a luogo (domanda **Wohin?**) il discorso è un po' più complicato: Si può usare l'avverbio preceduto dalla preposizione **nach** (**Ich gehe nach unten, du gehst nach oben – io vado giù e tu vai su**) – e questo sarebbe abbastanza facile.

Purtroppo i tedeschi usano molto anche i due prefissi **hin** und **her** + preposizione o diversi altri avverbi di luogo per indicare il moto (**ich gehe hinauf, du gehst hinunter – io vado su, tu vai giù**). **Hin** si usa quando il moto va via da noi (wohin?) e **her** si usa quando il moto viene verso di noi (Woher? – da dove? indica un movimento verso di noi). (**Ich gehe dorthin und du kommst hierher – io vado lì e tu vieni qua**).

Siccome questa riflessione – via da me o verso di me – non è così ovvia nella lingua parlata si usa per tutti e due le forme una semplice r + preposizione (herauf/hinauf = rauf, heraus/hinaus = raus).

Stato o moto in luogo p.e. ich bin, ich tanze etc.

unten
oben
hinten
vorn(e)
drinnen
draußen
drüben
gegenüber
nebenan

Moto direzionale p.e. ich gehe, ich komme

nach unten
nach oben
nach vorn(e)
usw.

hinauf	herauf	rauf
hinunter	herunter	runter
hinein	herein	rein
hinaus	heraus	raus
hinüber	herüber	rüber

Satzbau

La struttura della frase in tedesco è abbastanza difficile, ma non impossibile. Basta seguire alcune regole fondamentali con le quali si possono evitare gli errori più grossolani. L'errore più frequente e più vistoso è sicuramente la posizione sbagliata del verbo – ed è per lo più un problema di concentrazione perché è diverso dell'italiano. Per la posizione degli altri elementi all'interno della frase esiste una specie di filo rosso non del tutto facile che può aiutare lo straniero. Bisogna, però, anche avere un certo numero di esempi in testa per creare una specie di automatismo.

Le regole che seguono, cercano di dare un piccolo aiuto per chi deve scrivere (e molto meno per chi deve parlare). Certamente non possono spiegare tutti gli aspetti della frase tedesca, che è influenzata da vari fattori come p.e. l'importanza che diamo alla singola unità di senso.

Nozioni

Per cominciare bisogna conoscere la **valenza** del verbo, cioè quali complementi regge. P.e. il verbo **geben** regge un **nominativo** (il soggetto), un **accusativo** (il complemento d'oggetto) e un **dativo** (il complemento di termine): **Ich gebe meinem Bruder ein Buch - lo do un libro a mio fratello.**

Queste parti della frase rette dal verbo si chiamano **Ergänzungen (complementi legati al verbo)**.

Tutti gli altri elementi della frase, che danno informazioni in più, che però non sono direttamente dipendenti del verbo (p.e. la negazione, i rafforzativi etc.), si chiamano **Angabe (complemento 'facoltativo')**.

Capire queste due nozioni è fondamentale per capire la posizione dei complementi nella frase!

Tipi di frasi

Ci sono tre tipi di frasi fondamentali in tedesco che si differenziano soprattutto nella posizione del verbo coniugato.

1 - Frase principale	(verbo coniugato al secondo posto)
2 - Frase secondaria	(verbo coniugato all' ultimo posto)
3 - Frase interrogativa (senza pronome int.) o imperativa	(verbo coniugato al primo posto)

Qui ci occupiamo del primo tipo di frase, anche perché gli altri due tipi seguono, a parte la posizione del verbo, per lo più la struttura della frase principale.

Struttura

Il verbo coniugato deve sempre stare al **secondo posto!** Il participio passato, l'infinito e il prefisso separabile del verbo stanno all'**ultimo posto!** **Ich bin gestern in die Schule gegangen - ieri sono andato a scuola.**

Per posto intendiamo qui non le singole parole bensì le unità di senso, p.e. **heute morgen um halb sechs - sta mattina alle cinque e mezza** forma una unità temporale ed occupa il primo posto nella frase seguente: **Heute morgen um halb sechs habe ich noch geschlafen - Stamattina alle cinque e mezza stavo ancora dormendo.**

Anche la frase secondaria occupa solo un posto: **Wenn ich Zeit habe, besuche ich dich morgen - Se ho tempo ti vengo a trovare domani.**

Al primo posto può stare solo **una unità di senso**! Se ci sta p.e. un complemento di tempo non c'è più posto per il soggetto, che va allora dietro il verbo (la cosiddetta inversione): **Morgen habe ich keine Zeit - Domani non ho tempo.**

Esiste un gruppo di parole che stanno al di fuori di questo sistema, praticamente **al posto zero** (p.e. **und, oder, aber, denn, sondern**): **Ich esse eine Banane, denn ich habe Hunger - Mangio una banana perché ho fame.**

Ergänzungen

Nominativergänzung	(soggetto: Ich habe Hunger - Io ho fame)
Nominativergänzung	(non soggetto: Ich bin Ingenieur - Io sono ingeniere)
Akkusativergänzung	(Ich habe einen Bruder - Io ho un fratello)
Dativergänzung	(Ich gebe meinem Bruder ein Buch - Do un libro a mio fratello)
Präpositivergänzung	(Ich denke an meinen Bruder - Penso a mio fratello)
Direktivergänzung	(Ich lege das Buch auf den Tisch - Metto il libro sul tavolo)
Situativergänzung	(Das Buch liegt auf dem Tisch - Il libro è sul tavolo)
Adjektivergänzung	(Ich bin müde - Io sono stanca)

Angaben

Temporalangabe	(Ich kann morgen nicht kommen - Domani non posso venire)
Kausalangabe	(Wegen des Regens kann ich nicht kommen - A causa della pioggia non posso venire)
Modalangabe	(Ich bin mit dem Auto gekommen - Sono venuto con la macchina)
Lokalangabe	(Hier darf man nicht rauchen - Qui non si può fumare)
Negation	(Ich kann morgen nicht zu dir kommen - Domani non posso venire da te)

L'ordine di questi complementi si può fissare fino a un certo punto. Qui sotto viene indicata una regola di massima per costruire una frase normale: non viene tenuto conto della lingua parlata e dello stile letterario. Oltre a queste regole esistono tante altre possibilità, che però si possono imparare solo leggendo e sentendo la lingua per un certo periodo.

Abbreziationen

erg.	= Ergänzung
ang.	= Angabe
Dat. (maiuscolo)	= sostantivo
dat. (minuscolo)	= pronome
det.	= determinato (der, die, das etc.)
indet.	= indeterminato (ein, eine, ein etc.)

Un piccolo aiuto per ricordarsi il seguente schema potrebbe essere così:

Posizione 1	Verb1	Erg.1	Erg.2	Verb 2
Vorfeld	[[Tekamolo]

0	1	2	3
<u>Angaben</u>	<u>Ergänzungen/Angaben</u>	<u>Verb 1</u>	<u>Ergänzungen</u>
Und	Nom. erg. (soggetto) (Ich)		sogg./Dat.erg /det.Akk.erg (ich/meinem Bruder/ das Buch)
oder	dat. Erg. (Mir)		(sogg./akk.erg/dat.erg.) (ich / es / ihm)
aber	Temp.ang. (Heute)		
denn	Kaus.ang. (Wegen dir)		
sondern	Mod.ang. (Mit dem Auto)		
Ja,	Lokal ang. (In der Schule)		
Nein,	Konjunktionen (Deshalb)		
Doch,	Nebensatz (Wenn du willst,)		

4				
<u>Angaben</u>				
Temporal Wann	Kausal Warum	Modal Wie	Lokal Wo/Wohin	Negation (Tekamolo - neg) nicht

5	6	7	
<u>Ergänzungen</u>	<u>Verb 2</u>		
indet.Akk. erg. (ein Buch)	Präp.erg. (an dich)	Partizip Perfekt (gegessen)	Komparativ (als du)
	Direktiverg. (auf den Tisch)	Präfix (ab)	Nebensatz (,wenn ...)
	Situativerg. (auf dem Tisch)	Infinitiv (lernen)	
	Adjektivalerg. (müde)		
	Nom.erg. (ein guter Mensch)		